

Bretone, poetica rilettura della Napoli del '43

«Paura d'affogare nun l'avimmo: che st'è lu rischio de chi va pe' mmare». Sono i versi tratti da *La tempesta* di Shakespeare nella traduzione di Eduardo De Filippo che meglio racchiudono l'essenza del prezioso volumetto di Mario Bretone *La campana di vetro verde* edito da Aragno. Nato a Napoli ma barese d'adozione, professore emerito di Diritto romano dal '55 al 2000, Bretone snocciola il suo vissuto da quella «pagina bianca su cui scrivere il proprio diario» che è la città partenopea, fino ai suoi più recenti insegnamenti, intrisi di filosofia e di saggezza che solo gli amici libri possono dare. Poetica e appassionante è la (ri)lettura della Napoli della liberazione del '43 (in cui Bretone perse il padre), gli incontri culturali con Federico Chabod, le lezioni di Vera Lombardi e di Arangio Ruiz. Una vita fatta di solitudine e dettagli, lì dove «si nasconde il buon dio».

Marco Perillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA